

Gr. 1, 27... Nella comunità primitiva Giovanni Battista è stato idealizzato da molti come modello di Messia e non accettavano Gesù, era troppo comune, troppo ordinario. Ebbene, Giovanni afferma di non essere il Messia e come lo esprime? Nel modo più consona alla cultura dell'epoca. Giovanni vede apparire Gesù e dice: "ecco colui al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio del sandalo". Non è un gesto di umiltà. Nella cultura matrimoniale dell'epoca esisteva una legge che troviamo nel libro del Deuteronomio (c. 25) e che, in italiano, chiamiamo "legge del levirato", di "levir" cognato. Questa legge prevedeva che quando a una donna moriva il marito senza che le avesse lasciato figli, il fratello del defunto aveva l'obbligo di metterla incinta e il bambino che sarebbe nato avrebbe portato il nome del defunto. Quando il cognato, per qualche motivo, rifiutava, prendere il suo posto il parente più prossimo e infine l'ultimo acquistava il diritto di fecondare la donna, avveniva pubblicamente la cerimonia dello "scalzamento". In questo modo acquistava il diritto di mettere incinta la donna. Giovanni Batt. allora sta dicendo: Colui che deve fecondare il popolo (far nascere qualcosa di nuovo) non sono io, perché è lui, Gesù, che deve crescere e io devo diminuire, lo spazio è lui, non io.